

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Società ed economia

L'assemblea dei costruttori edili

Rigenerare Brescia: categorie e istituzioni insieme per una città dinamica e più vivibile

Accolto l'appello dell'Ance per un lavoro di «squadra» La spinta del Pil e della crescita demografica

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Tutti uniti per una Brescia più vivibile, attrattiva e sostenibile, a beneficio dei residenti, dell'ambiente e dell'economia. Una città dinamica, capace di trainare anche il territorio provinciale. Un obiettivo da raggiungere attraverso la collaborazione concreta fra il pubblico e il privato, le istituzioni, le categorie economiche, i cittadini, guardando ben oltre il contingente, fino al 2050. «Rigenerare Brescia. Un lavoro di squadra» era il titolo dell'assemblea di ieri dell'Ance di Brescia (l'Associazione dei costruttori edili), per riassumere quell'orizzonte di sviluppo e la prassi necessaria per realizzarlo. Il presidente dell'Ance, Massimo Angelo Deldossi, ha lanciato l'appello per stringere il patto, raccogliendo l'adesione dei tanti soggetti coinvolti: dal Comu-

ne di Brescia alla Provincia, da A2A agli ordini professionali, dalla Regione a Confindustria. Realtà che (con altre, come l'Università) danno vita a Campus edilizia, luogo di progettazione. Da qui ai prossimi anni ci sono tantissimi fondi: «Solo il Pnrr - ha sottolineato Deldossi - mette a disposizione 108 miliardi per il settore edile». Da aggiungere ai fondi europei, statali e regionali. Bisogna programmare e progettare per usarli in fretta e bene.

Sviluppo. Rigenerazione è la parola d'ordine. «L'Ance è in prima fila per vincere questa sfida del futuro, dando nuovo senso allo sviluppo», ha confermato Deldossi. «Però dobbiamo fare squadra». Lo scenario su cui lavorare è straordinario: «Le potenzialità di Brescia sono uniche in Italia», ha detto Lorenzo Bellicini, direttore del centro di ricerca Cresme, che ha presentato all'assemblea «Brescia Next 2020-2050, dinamiche e potenzialità in

uno scenario complesso». Una fotografia di Brescia con numerosi elementi positivi. A cominciare dalla demografia: da anni Brescia attrae residenti e la proiezione per i prossimi dieci anni indica una crescita del 3,4%. Brescia è una delle otto città italiane in questa condizione positiva, la terza per dimensione di crescita.

Anche per la provincia si prevede un incremento nel prossimo decennio, sia pure modestissimo, lo 0,4%: un aumento che, nell'ambito del gelo demografico che caratterizza il nostro Paese, varrebbe comunque il quinto posto fra le province italiane.

Il lavoro. Nel Bresciano, sottolinea il rapporto di Cresme, il lavoro c'è: a mancare sono le competenze. Ad aprile 2022 le imprese bresciane cercavano 10.470 lavoratori: 4.600 posti (il 44%) sono rimasti vuoti. «In questo contesto - ha rimarcato Bellicini - il tema della capacità attrattiva di Brescia e del territorio provinciale ha carattere strategico» per richiamare professionalità.

Il 2021 è stato un anno eccezionale per il prodotto interno

lordo bresciano. A fronte di un -12,3% del 2020 provocato dalla pandemia, l'anno scorso si è registrato un +15,7% (in Lombardia rispettivamente -8,7% e +9%). Una ripresa considerevole, che nel 2022 deve fare i conti con gli effetti della guerra in Ucraina, dal caro energia alla carenze di materiali.

La casa. Sempre l'anno scorso nel Bresciano si è assistito a un

aumento della compravendita di abitazioni: 18.880 (vicina al picco di 20.634 del 2005). A Brescia è andata anche meglio: 3.202 compravendite contro le 2.835 del picco 2005. «Il segnale che il mercato immobiliare ci mostra - parole di Bellicini - da un lato è legato al fatto che la pandemia ha di nuovo portato la casa al centro

del pensiero delle famiglie; dall'altro lo smart working sta favorendo insediamenti di carattere strategico sul territorio rispetto alle aree più dinamiche». Milano, ad esempio, perde abitanti. Dunque, conta sempre di più la qualità del vivere.

«Non bisogna spreca-
re l'occasione
del Pnrr
per un nuovo
sviluppo»



Massimo A. Deldossi
Presidente Ance



Protagonisti. Alcuni fra i partecipanti al dibattito dell'Ance



Campo Marte. L'assemblea nella tensostruttura // FOTOSERVIZIO NEG

CHE COS'È

Il Campus edilizia. È uno strumento al servizio della filiera bresciana delle costruzioni. Il progetto nasce per migliorare l'immagine del settore e sviluppare moderni programmi di riqualificazione urbana con l'obiettivo di attrarre investitori. Ne fanno parte, fra gli altri, Ance, Cape, Eseb, Provincia, A2A, Comune di Brescia, Università statale, Confindustria.

Brescia sconta però delle criticità: l'ambiente e la sicurezza soprattutto, poi la lentezza della giustizia. La competizione con le altre città, ha sottolineato Lorenzo Bellicini, si vince garantendo cinque elementi: il lavoro (e la mancanza di manodopera è un handicap), la qualità della vita, la capacità di produrre progetti credibili di futuro, la buona reputazione, la capacità di agire insieme. Tocca alla «squadra» del sistema Brescia lavorare per raggiungere questi obiettivi. //

Ora l'aula magna porta il nome di Vittorio Fusari

Al «Mantegna»

È dedicata a Vittorio Fusari l'aula magna dell'istituto alberghiero «Mantegna» di Brescia, inaugurata ieri alla presenza di autorità civiche, produttori, cuochi e studenti.

Il celebre chef, scomparso improvvisamente due anni fa, stella Michelin e promotore di una cucina che sposa gusto e salute, rappresenta d'ora in poi un testimone indelebile per i giovani che verranno for-

matt nella scuola superiore di via Fura.

Interessante e coinvolgente l'intera mattinata dedicata, grazie anche alla collaborazione di Slow Food, non solo il carattere e la filosofia dello chef Fusari. Ha riportato ricordi e suggerimenti seguendo il suo motto, «benessere per gli ospiti, il rispetto per i produttori, etica del cibo», che racchiude il suo senso e la capacità di contribuire a salvare biodiversità e tradizioni popolari.

Introdotti da Giovanni Rossi, dirigente del Mantegna, han-

no percorso le sue orme molti operatori, cuochi e produttori che con lui hanno vissuto la sfida di un nuovo «alfabeto» della cucina, raccontando attraverso aneddoti e avvenimenti come un luogo di ristorazione ed convivialità possa diventare relazione di scambio collettivo.

La particolare visione etica di Fusari è confluita in un rapporto di totale adesione alle tematiche di Slow Food, ottenendo in pratica i principi del «cibo buono, pulito e giusto per tutti», sia nel suo lavoro che nell'attività di formazione di tantissimi giovani cuochi che ancora oggi seguono i suoi insegnamenti in tutto il mondo.

«Il messaggio di Vittorio - ha ricordato la moglie Patrizia Ue-

ci Fusari scoprendo la targa di intitolazione dell'aula magna - è stato antesignano, ma oggi è diventato concreto per tutto il mondo del food. C'è la definizione chilometro zero, banalizzato in alcuni casi, è invece il fondamento per recuperare le buone tradizioni e difendere territorio e qualità».

«Le scienze gastronomiche fanno parte della nostra vita - ha concluso Carlo Petrini storico presidente e fondatore di Slow Food -. È la conoscenza ragionata di tutto ciò che si riferisce all'uomo. La gastronomia appartiene alle più disparate discipline: la storia naturale, la fisica, la chimica, la cucina, il commercio e financo l'economia politica». //

WILDA NERI

MULTISERVIZI
www.raplicazioneciviliavauto.com
Via Cavour 11, P.lev. 1051 - Tel. 0375 8110572 - info@raplicazioneciviliavauto.com

**ASSISTENZA SU MOTO
QUALITÀ ASSICURAZIONE
QUALITÀ ASSICURAZIONE VITACIPIE SIAVAVI AUTO**

**ASSICURAZIONE SU MOTO
QUALITÀ ASSICURAZIONE
QUALITÀ ASSICURAZIONE VITACIPIE SIAVAVI AUTO**

**ASSICURAZIONE SU MOTO
QUALITÀ ASSICURAZIONE
QUALITÀ ASSICURAZIONE VITACIPIE SIAVAVI AUTO**